Grazie Maestà

Un sincero e intenso plauso ad una nazione, la sua “Inghilterra” per averci dato un magnifico spettacolo tra luglio e agosto 2012 nella cornice dell’antica Londinium. Sì Maestà i suoi “Olympic e Paralympic Games” hanno mostrato e raccontato al nostro mondo di essere il popolo che ha anticipato il moderno: dall’ industriale, al sociale, alla cultura e alla musica contemporanea per finire poi nello splendore televisivo della competizione sportiva come non era mai accaduto nella lunga storia delle Olimpiadi dell’era moderna.

Sì Maestà, il cuore di noi sportivi era con voi in quelle giornate di grande spettacolo dove si è celebrata la lunga storia di una nazione, la sua, con fortune alterne e con i suoi molti pregi e difetti: insomma noi tutti abbiamo gridato “Forza, Gran Bretagna. Ce l’hai fatta per la terza volta!”

Certo io non desidero fermarmi qui, ma continuare il mio racconto con il mio “Io” accanto alla sua figura e immagine che per sessant’anni, dal lontano 1952, la seguo senza avere mai perso un suo movimento, una sua manifestazione o avvenimento nella storia e nei fatti, buoni e meno buoni che fossero.

Sua Maestà si chiederà come ho fatto: semplicemente ho collezionato tutti i suoi francobolli e poche monete, non perdendo mai alcun accaduto. Certo che analizzando il tutto mi viene in mente quale sia stato il mio interesse per la sua persona, per le sue immagini e per la sua storia. Sì anche per la sua storia, che mi porta a ricordare la sua trisnonna, la regina Vittoria, che soleva mandare dei fiori ogni anno sui sarcofagi della Badia (del 998) nell’Abbazia della Vangadizza dove riposano le spoglie di Azzo II d’Este e di Cunizza di Altdorf, antenati della della Real Casa Inglese e Tedesca. Ed è forse per questo che vivendo a pochi chilometri da questo luogo mi viene più accentuato l’interesse verso di lei, Maestà.
Ora mi sembra tutto chiaro, fino al punto di inoltrarmi nel racconto filatelico di sua Maestà, prima di lei e dopo, sino ai giorni nostri.

Prima di lei, dal 1840 al 1935.

Tutti i francobolli della Royal Collection sono presenti ed esposti “linguellati” su cartoncini anche perché a quell’epoca non esistevano espositori tipo vetrinette trasparenti e pertanto secondo alcuni nostri cari e illuminati cataloghisti la colla al retro del francobollo stesso deturpato da una piccola linguella è meno valorizzato della colla integra:una“vera ingiustizia” anche per la sua collezione.

Forse questi signori non sanno che la colla il più delle volte ingiallisce e crea anche delle ruggini che con il francobollo non hanno nulla a che vedere. Pensi che il Penny Black nuovo con linguella è valutato 10.000 euro - senza linguella 20.000 euro e tagliato alla perfezione assoluta (centrato con margini) ben 25.000. Pensano forse che la

colla e la centratura valgano più del francobollo stesso? Non credo e non voglio pensarlo. Maestà, i francobolli della sua Inghilterra sono l'origine e la patria della filatelia stessa e io come voi della Royal Collection sono solo alla ricerca dei francobolli ben incisi e magari senza colla così non ingialliscono del tutto, sacrilegio è se vengono rigommati dai falsari.

Dal 1935 in poi è storia recente e per fortuna certi "tromboni" se la prendono solo con la verginità dell'immagine centrata nella dentellatura, meno male…

Ed ora Maestà sono nel suo regno (3 giugno 1953), anno della sua incoronazione. Quattro splendidi francobolli con la sua immagine giovane e regale.
Poi tutto è un susseguirsi di manifestazioni, celebrità e commemorazioni varie: l'Investitura del Principe di Galles (Carlo), le nozze della principessa Anna e – 1977 – il raro libretto del 25° anniversario dell'Avvento al trono di lei, Maestà; poi le nozze del principe Carlo (1981), le nozze del principe Andrea (1986).
Nel 1997 le nozze d'oro con il Principe Filippo, nel 1998 l'omaggio alla principessa Diana. Nel 1999 le nozze del principe Edoardo, nel 2000 il Centesimo compleanno della Regina Madre; nel 2002 il Cinquantesimo della salita al trono di sua Maestà e per finire, nel 2012, il foglietto "Diamond Jubilee".

Se non ho dimenticato nulla nel susseguirsi storico della sua nobile famiglia, non mi sono però personalmente dimenticato di un fatto importante per tutti i filatelisti di questo mondo, e noi italiani compresi, cioè di quel famoso codice a barre che la Royal Mail Stamps iniziò alla fine degli anni '80 e noi, non dico buoni ultimi, solo nel 2008…
Sì Maestà, quel codice a barre per noi appassionati è stata davvero una ventata di un nuovo collezionismo che si è propagata in tutta Italia e altrove, visto che questo codice era abbinato a un solo francobollo del foglio stampato. Non le dico quanto scalpore ha suscitato in tutti noi quel codice di distribuzione di cui voi, assieme agli Stati Uniti, siete stati i grandi lungimiranti predecessori, come non doveva essere altrimenti, visto che la patria del francobollo siete proprio voi, a inventarlo e usarlo nelle prime lettere della filatelia nel lontano 1840.
Grazie Maestà di avermi dato la possibilità di percorrere tutta questa carrellata assieme a lei, con le sue immagini e con il rigore e stile nelle emissioni della filatelia britannica.

E' doveroso da parte mia ringraziarla anche per tutti quei filatelisti coi quali continueremo questo percorso fino a raggiungere il sogno di poterlo terminare, senza perdere un metro, e tagliare il traguardo come se fosse un traguardo olimpico della sua meravigliosa "Londinium 2012".
Grazie Maestà

Luciano Raimondi